

Conclusione

Abbiamo guardato a Sant'Arcangelo Tadini, abbiamo ascoltato la Parola di Dio, abbiamo pregato. Ora, guardando a questo nostro santo, ripartiamo con la disponibilità a calare nella nostra vita concreta tutto quello che il Vangelo ci chiede e che le esigenze dei fratelli ci suggeriscono. **Buon lavoro.**

L'ultima parola la lasciamo a Sant'Arcangelo:

“Gesù è il centro di tutti i cuori, il segnacolo dell'unione; possono bene gli increduli strappare una città, un regno, una nazione a Gesù, abbatte gli altari, spezzarne la croce, lacerarne il Vangelo; ma mentre il turbine infuria, mentre si accumulano le rovine, ecco avanzarsi nuovi uomini segnati in fronte dalla acque del Battesimo: l'apostasia di un popolo è compensata dalla conversione di un altro (...) che è questo, se non l'umanità intera che viene ad attestare che il vindice d'essa, che il liberatore, il benefattore è Gesù?”

(Don Arcangelo Tadini – Omelia Pertransit bene facendo)



**Parrocchia di san Lorenzo
Verolanuova**

Tel. 030 931210 – Fax 030 932464

www.verolanuova.com

parrocchia@verolanuova.com

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN VEROLANUOVA



Note sulla vita di Arcangelo Tadini in Verolanuova

*da: "Don Arcangelo Tadini e la sua Opera Sociale"
Luigi Fossati - 1977*

Don Arcangelo Tadini nacque a Verolanuova (provincia di Brescia) il 12 ottobre 1846, da Pietro e Antonia Gadola; fu battezzato nella chiesa prepositurale di S. Lorenzo martire, il 18 ottobre 1846, avendo a padrini Giambattista Scolari e Caterina Gadola.

I Tadini erano nobili, come dimostra lo stemma sull'architrave della casa natale, simile allo stemma dei Tadini di Crema, dai quali discendono i Tadini di Brescia. Suo padre Pietro era nato a Brescia nella parrocchia di S. Agata il 15 febbraio 1790. Prima del 1819 si era portato a Verolanuova ove era diventato segretario comunale.

Il 6 agosto 1819 sposò a Verolanuova Giulia, nata il 28 settembre 1801, appartenente alla nota famiglia Gadola di Pontevico: Giulia morì ancora molto giovane, a ventotto anni, dopo di aver lasciato viventi sette figli. Pietro tentò per nove anni di guidare la sua famiglia, aiutato dalla cognata, ma alla fine pensò che era meglio sposare la sorella della defunta sposa e dare, nella zia, una seconda madre ai suoi figli.

Il 10 luglio 1838, Antonia, all'età di trentadue anni, sposava Pietro Tadini. Questa fu la madre del Fondatore. Da Antonia Pietro ebbe altri quattro figli; l'ultimo di undici fratelli fu don Arcangelo Tadini.

Il padre del Fondatore fu un patriota, che all'epoca delle guerre per l'indipendenza italiana fece del suo meglio per aiutare la patria; e la madre Antonia, nel '48, divenne infermiera dei feriti, ospitati nella chiesa vecchia di Verolanuova, per cui più tardi ricevette una medaglia d'argento.

Il padre morì il 1° gennaio 1860, dieci anni prima dell'ordinazione sacerdotale del Fondatore, all'età di settant'anni. La madre morì il 23 dicembre 1880, dieci anni dopo l'ordinazione del figlio, all'età di settantaquattro anni.

Tre dei figli Tadini, frequentato il ginnasio di Lovere, entrarono in seminario: Alessandro, il più vecchio, compagno di Tito Speri, espulso con lui dal seminario, forse per gli stessi motivi politici; don Giulio, morto nel 1909, vicario foraneo di Oriano, spirito tranquillo, grandemente caritativo, che lasciò grato ricordo di sé, e finalmente il nostro Fondatore.

Quando egli nacque, la madre Antonia Gadola, che era sempre stata malaticcia, risanò e, da allora, visse lungamente in buona salute. Il Fondatore ebbe sempre una salute assai delicata, tanto che all'età di due anni si temette dovesse morire. Frequentò le elementari fino ai dieci anni circa a Verolanuova.

Verso il 1855-56 passò al ginnasio di Lovere dove studiavano i suoi fratelli. La prima messa del fratello don Giulio e la sua casa di Verola, convertita in oratorio festivo, fecero crescere nell'anima di Arcangelo la vocazione sacerdotale, nata già alla fine delle elementari e mai spenta durante il ginnasio.

Erano tempi in cui l'anticlericalismo faceva strage, soprattutto nella classe civile e benestante a cui appartenevano i Tadini. Don Arcangelo, anziché lasciarsi impressionare da quelle critiche e da quelle opposizioni, per reazione sentì accrescersi l'attaccamento alla Chiesa. *"Fu allora che mi decisi di farmi chierico"*, dirà in una delle sue prediche.

Canto

Il tuo popolo in cammino

**Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo Corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

E' il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

E' il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

Ripetiamo insieme:

Confermaci nel tuo spirito, Signore.

- Per tutti i battezzati, perché professiamo gioiosamente la nostra Fede in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti, in Dio Spirito Santo che ci ha santificati, preghiamo.
- Per tutti noi confermati nella Santa Cresima con il dono dello Spirito, perché diventiamo visibilmente somiglianti a Cristo, testimone fedele del Padre, e siamo associati alla missione apostolica della Chiesa, preghiamo.
- Per la famiglia, Chiesa domestica, consacrata dal matrimonio, perché nella fedeltà al patto nuziale e nella partecipazione alla mensa eucaristica manifesti il quotidiano prodigio dell'amore che sempre si rinnova in Cristo sposo e Signore, preghiamo.
- Per i pastori del popolo di Dio, per tutti i ministri della carità e del Vangelo, per le vergini consacrate, per i catechisti, per i poveri e i sofferenti, perché nell'adesione fiduciosa alla volontà del Padre, costruiscano la Chiesa pellegrina nel mondo, preghiamo.

Sacerdote

O Padre, che nell'acqua del Battesimo, nell'unzione dello Spirito, nella benedizione nuziale, fai risuonare la tua voce che invita a seguire Cristo tuo figlio, trasformaci in testimoni luminosi della tua gloria, sull'esempio di Sant'Arcangelo Tadini. Per Cristo nostro Signore.

- **Padre Nostro**

- **Benedizione**

Entrò in seminario nel 1864. Non sappiamo quasi nulla della sua vita seminaristica. Sappiamo che compì i suoi studi ottimamente; che era esemplare per pietà e obbedienza.

Un incidente doveva avere gravi conseguenze per tutta la vita. Per una caduta si rovinò il ginocchio destro, in modo che gli rimase rigida la gamba. Sarà costretto a camminare zoppicando, appoggiandosi più tardi a un bastone che, negli ultimi tempi, non potrà più abbandonare. Finiva i suoi studi teologici nel giugno del 1870. Il vescovo mons. Verzeri era assente da Brescia; e allora don Arcangelo, non sappiamo se da solo o con altri, fu ordinato sacerdote da Sua Altezza Benedetto Riccabona De Reichelfels, principe vescovo di Trento, il 19 giugno 1870. Celebrò la sua prima messa il 26 giugno 1870, a Verolanuova, giorno di S. Vigilio.

Usciva dal seminario pieno di sacro entusiasmo. L'amore alla Chiesa e al Papa, che alimenterà la pietà in forma caratteristica a tutti questi sacerdoti che avevano visto il '70 o ne avevano subito gli immediati contraccolpi, mentre lo irrigidiva in posizione di assoluta fedeltà senza compromessi di fronte ai diritti della Chiesa, non lo costringeva sulla pura difensiva, ma lo spingeva alla scoperta di mezzi nuovi, per l'apostolato nuovo, dei tempi nuovi.

Dal giugno 1870 al giugno 1871, per motivi di salute, rimase a casa, a Verolanuova, cooperando con i sacerdoti della parrocchia di San Lorenzo; poi fu destinato a Lodrino, in Valtrompia.

Pro Memoria:

- In Verolanuova si venera anche la santa figura della verolese Beata Paola Gambarà Costa;
- Nella Basilica di San Lorenzo, fu consacrato sacerdote don Primo Mazzolari, Verolese di adozione.

PELLEGRINAGGIO ALLA BASILICA DI SAN LORENZO

Prima tappa

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Introduzione lungo il viaggio

L'avventura spirituale di Sant'Arcangelo Tadini inizia a Verolanuova, precisamente nella sua famiglia e nella Basilica di San Lorenzo, dove i suoi genitori portano il loro bambino per il Battesimo. Sicuramente in quella famiglia tutto era stato preparato: l'educazione, gli insegnamenti proposti, l'esempio e la testimonianza dei genitori, tutto era indirizzato ad un primo incontro importante e determinante con il Signore.

Dalla famiglia, dal Battesimo nella sua parrocchia, dal suo fonte battesimale parte il cammino di questo bambino che, il 26 aprile 2009, raggiungerà il traguardo della santità.

Questo per il bambino Arcangelo; ... e per te, per ciascuno di noi?

Pensa a due realtà:

1 - La tua famiglia, i tuoi genitori, gli insegnamenti di vita, gli esempi, i richiami di papà e mamma.

2 – La tua chiesa parrocchiale dove hai ricevuto il Battesimo e chiediti: chi mi ha battezzato? Quali i miei primi passi come bambino, come ragazzo cristiano? Chi è stato il mio primo curato, il mio parroco? Quali ricordi oggi mi toccano particolarmente? Quale filo collega tutta la mia vita?

Canto: Il Signore è la mia salvezza

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:**
la salvezza è qui con me.

Ti lodo, Signore, perché
un giorno eri lontano da me;
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte
lodate il Signore, invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino che il suo Nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze,
e sia fatto sapere nel mondo;
sia forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore.

Si ritorna nei banchi

Preghiera dei fedeli

Sacerdote

Mentre ringraziamo il Signore per averci fatto diventare suoi figli,
ancora una volta innalziamo la nostra preghiera con fiducia.

Tutti: rinuncio

- Rinunciate a Satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: rinuncio

PROFESSIONE DI FEDE

- Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: credo

- Credete in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e diede alla destra del Padre?

Tutti: credo

- Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: credo

- Questa è la nostra Fede. Questa è la Fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Processionalmente e cantando ci si porta al Fonte Battesimale, dove ciascuno, attingendo dal secchiello dell'Acqua Santa, fa il segno della Croce.

Ricorda che qui Sant'Arcangelo ha ricevuto il Battesimo: lui l'ha preso sul serio e tu?

Canto: Tu sei la mia vita

Tu sei la mia vita, altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho;
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai,
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te;
Figlio Salvatore, noi speriamo in te;
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

INGRESSO IN BASILICA

Canto: Nobile e santa Chiesa

Nobile santa Chiesa, regno d'amor Dona la terra a Cristo trionfator.

Il Signore ti ha scelta per segno nel mondo
e per te si diffonde un lieto messaggio.

Tu ridesti nei figli il mistero di Cristo,
tu ridesti nel mondo l'amore che salva.

Il tuo regno d'amor non conosce confini:
vedo gente da ignoti lontani orizzonti.

Molti popoli in te si trasformano in uno:
uno solo per fede, speranza ed amore.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,
la preghiera per Cristo, raggiunga il suo cielo.

Sacerdote

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

(saluto all'assemblea adattabile)

Fratelli e Sorelle, siamo convenuti in questa chiesa dove Sant'Arcangelo
è stato battezzato. L'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sia
con tutti voi e rinnovi il nostro essere figli di Dio.

immonde (cfr. Zc 3, 3) — ossia vedendo l'anima monda e lavata nel
lavacro della rigenerazione, dice: «Come sei bella, amica mia, come sei
bella! Gli occhi tuoi sono colombe» (Ct 4, 1). E nella figura della
colomba lo Spirito Santo è disceso dal cielo.

Ricordati così che hai ricevuto il sigillo spirituale «spirito di sapienza e di
intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di
pietà, spirito di timore del Signore» (Is 11, 2), e conserva quello che hai
ricevuto. Dio Padre ti ha marcato di un segno, Cristo Signore ti ha
confermato e, come hai appreso dalla lettura dell'Apostolo, «ha
impresso nel tuo cuore, come sigillo» lo Spirito (cfr. 2 Cor 1, 22).

(Riflessione del sacerdote, se ritenuta opportuna)

MOMENTO CENTRALE DELLA CELEBRAZIONE

RINUNCIA AL MALE

Sacerdote

Carissimi, in forza della nostra fede, se siamo pronti a riconfermare tutti
i nostri impegni, memori delle promesse del nostro Battesimo,
rinunciamo al peccato e facciamo la nostra professione di Fede in Cristo
Gesù: è la Fede della Chiesa, in cui è stato battezzato Sant'Arcangelo e
tutti noi.

- Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: rinuncio

- Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal
peccato?

hanno detto: Attiraci dietro a te, noi correremo dietro la fragranza delle tue vesti (cfr. Ct 1, 4). Esse volevano sentire la fragranza della risurrezione del Signore. Cerca di capire come questo avvenga «Poiché il saggio ha gli occhi in fronte» (Qo 2, 14). Per questo scende sulla barba di Aronne, perché tu diventi «stirpe eletta», sacerdotale, preziosa (1 Pt 2, 9). Noi tutti, infatti, siamo unti con la grazia spirituale per formare il regno di Dio e il suo sacerdozio.

In seguito hai ricevuto le vesti bianche come segno che ti sei spogliato dell'involucro dei peccati e ti sei rivestito delle caste vesti dell'innocenza delle quali il Profeta dice: «Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve» (Sal 50, 9). Infatti chi è battezzato, appare purificato, sia secondo la legge, sia secondo il vangelo. Secondo la legge, perché Mosè aspergeva il sangue dell'agnello con un mazzetto di issopo. Secondo il vangelo, perché proprio il vangelo dice che, mentre Cristo mostrava la gloria della sua risurrezione, le sue vesti erano candide come neve. Colui al quale viene rimessa la colpa diventa bianco «più della neve». Così il Signore dice per mezzo di Isaia: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve» (Is 1, 18).

La Chiesa, con queste vesti che ha indossato «mediante un lavacro di rigenerazione» (Tt 3, 5) dice con le parole del Cantico: Nera sono, ma bella, o figlie di Gerusalemme (cfr. Ct 1, 5). Nera a cagione della fragilità dell'umana condizione, bella per la grazia. Nera perché formata da peccatori, bella per il sacramento della fede. Scorgendo queste vesti, le figlie di Gerusalemme esclameranno stupefatte: Chi è costei che sale tutta vestita di bianco? Era nera, come mai d'un tratto è divenuta bianca?

Cristo, vedendo in vesti candide la sua Chiesa — per la quale egli, come leggi nel libro del profeta Zaccaria, aveva indossato le sue vesti

Letto:

Per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Confessione, Eucarestia) noi, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e resurrezione, veniamo liberati dal potere delle tenebre, riceviamo lo spirito di adozione a figli e celebriamo, con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e resurrezione del Signore.

Per mezzo del Battesimo noi, ottenuta la remissione di tutti i peccati, dalla condizione umana in cui nasciamo, siamo trasferiti allo stato di figli adottivi; rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo diventiamo nuova creatura; per questo veniamo chiamati e siamo realmente Figli di Dio. Così incorporati a Cristo, facciamo parte del popolo di Dio.

Tutti

Gloria a Dio nell'alto dei cieli (ecc.)

Sacerdote:

Preghiamo: Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi, che oggi celebriamo il mistero del suo e del nostro Battesimo, di vivere come fedeli imitatori del tuo figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima Lettura 1 Pt 2,4-5.9-10

[4]Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, [5]anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.

[9]Ma voi siete *la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce*; [10]voi, che un tempo eravate *non-popolo*, ora invece siete *il popolo di Dio*; voi, *un tempo esclusi dalla misericordia*, ora invece avete ottenuto *misericordia*. **Parola di Dio.**

Salmo responsoriale :

Canto: Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio Pastore,
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo Nome,
dietro Lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura,
non avrò a temere alcun male,
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari,
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starà nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Alleluja di Taizé

Nella tua notte un fuoco danzerà,
la morte è vinta, alleluja.
Popolo canta la tua libertà,
alleluja, alleluja.

**Alleluja, alleluja, alleluja
Alleluja, alleluja!
Alleluja, alleluja, alleluja,
alleluja, alleluja.**

Vangelo Mt 28, 18-20

[18]E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. [19]Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, [20]insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Riflessione dopo il Vangelo:

(Ufficio delle letture giovedì XV settimana TO - seconda lettura)

Dal trattato «Sui misteri» di sant'Ambrogio, vescovo

(Nn, 29-30. 34-35. 37. 42; SC 25 bis, 172-178)

Catechesi sui riti postbattesimali

Uscito dal fonte battesimale tu sei salito dal sacerdote. Pensa a ciò che è avvenuto dopo. Non forse ciò che dice Davide: «E' come olio profumato sul capo, che scende sulla barba di Aronne»? (Sal 132, 2). E' l'unguento del quale Salomone dice così: «Profumo olezzante è il tuo nome, per questo le giovinette ti amano» (Ct 1, 3) e ti hanno attratto a sé. Quante anime rinnovate oggi ti hanno amato, o Signore Gesù, e